

nostri Istituti di credito 50.000.000 di franchi oro per un prestito albanese vincolato all'esecuzione di lavori pubblici.²

La prima di tali istituzioni è la BANCA NAZIONALE DI ALBANIA », fondata nel 1925 con un capitale iniziale di 12.500.000 franchi oro, con sede amministrativa a Roma, sede centrale a Tirana, e filiali a Durazzo, Scutari, Còritza, Valona e Santi Quaranta. Il franco oro albanese, regolarmente quotato nelle borse di Trieste e Milano, equivale a lire italiane 3,66610; vi sono in circolazione pezzi d'oro di 20 e di 100 franchi oro, e biglietti di 1, 5, 20, 100 franchi convertibili in oro. Il franco oro è diviso in 5 lek. L'altra istituzione è la « SOCIETÀ PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ALBANIA » (S.V.E.A.), sorta nel 1925, collegata finanziariamente con la prima. Il prestito di 50 milioni, negoziato al 7,50% fu convertito in moneta italiana, e rappresentò allora circa 212 milioni di lire. Ma poiché le spese che l'Albania doveva affrontare erano immediate, e i redditi futuri, venne concessa una moratoria totale fino al 1929, e parziale per i due anni seguenti. Gli oneri della moratoria furono assunti dal Governo italiano, per evitare al giovane Stato, con l'accumularsi degli interessi composti, un ingente aggravio.

Un primo assestamento del bilancio skipetaro data dunque dal 1926; ma un assestamento solo nel senso di regolare uniformità, e con un pareggio fittizio, perché i consuntivi delle entrate erano sempre inferiori ai preventivi delle uscite. Ne derivava un deficit annuale, endemico, sui tre milioni di franchi oro, cioè una situazione fallimentare, cui il Governo in un primo tempo rimediò col prestito italiano della S.V.E.A., di cui è detto sopra, che lo sgravava del pesante fardello delle opere pubbliche, e in un secondo tempo con l'altro prestito del 1931, pure concesso dal Governo italiano, di 100.000.000 di franchi oro, senza interessi,

2. Cfr. F. TAJANI: *Un paese che risorge - Italia e Albania*. (« Corriere della Sera ») Milano, 7 luglio 1931.